Sabato 18 Agosto 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 197
Direzione e Amministrazione: Udine - Via della Posta N. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese . . „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Cronaca Provinciale

Una signorina laureata in Agraria

Esempio da seguire

La frequenza di signorine ai corsi universitari è ormai cosa comune; e che parecchie di esse abbiano la perseveranza di giungere fino all'ultimo e di guadagnarsi una laurea, non è più fenomeno che arrechi sorpresa o meraviglia. Laureate in belle lettere, in medicina, in filosofia, in legge e in ingegneria, se ne contano tante: raro è, invece, che una signorina si affatichi per conquistare una laurea in scienze agrarie. Perciò vogliamo porre in rilievo la laurea di una gentile signorina friulana: Paolina Zanardini, figlia dell'egregio dott. Gino, che fu tra i primi a dare, sul nostro giornale, alcuni anni prima della guerra, l'allarme per l'abbandono completo in cui era lasciata la difesa militare del Friuli, ed uno dei più strenui propugnatori della ferrovia Pedemontana — tuttora aspettata.

La signorina Zanardini si è laureata giorni addietro nella Scuola Superiore di agricoltura di Milano in scienze agrarie. La tesi da lei trattata fu: «La coltura industriale dei fiori in rapporto all' industria dei profumi. — La coltura industriale delle piante aromatiche in rapporto all'industria delle essenze ». Una tesi veramente geniale, perfettamente consona con l'animo gentile di una giovane che abbia dedicato le virtù del proprio ingegno allo studio di quel ramo di scienze che più direttamente si occupa della terra, delle sue coltivazioni, dei suoi prodotti.

Difatti, questa tesi, oltrechè all'essere nel vasto campo delle industrie agricole e consona, come dicemmo, per la gentilezza della trattazione, alla gentilezza d'animo della laureanda, tratta un argomento nuovo e di grande importanza per l'economia nazionale. Figuratevi: l'Italia, il giardino del mondo, la terra dei fiori, che potrebbe infiorare e profumare mezzo mondo; l'Italia in gran parte è ancora tributaria all'estero di essenze e di profumi, l'Italia non ha ancora una vera e propria « industria dei fiori » tranne la Liguria e qualche plaga della regione Toscana. All'estero, invece, pur non avendo il clima favorevole dell'Italia rivierasca e meridionale, tuttavia colla buona volontà, associando le scienze economiche a quelle chimiche, sono riusciti a creare pei profumi e per le essenze, delle industrie floridissime.

A questo proposito, ricordo un fatto che non è certamente «l'unico»: prima della guerra, dottori tedeschi passavano parecchi mesi nelle terre dell'Italia dove più copiosa è la vegetazione spontanea di piante medicinali ed aromatiche, a farne diligenti ricerche, a spronarne la raccolta da parte di fanciulli e di vecchi, con dispendi irrisori, per portarle dopo in Germania alle fabbriche di essenze e di profumi. E ricordo come, banditasi l'esposizione ultima di Tricesimo, dove per la prima volta si era assegnata una sezione alle piante in parola ed ai loro derivati, fu quasi una sorpresa che vi si dasse tanta importanza, mentre appena l'uno per mille e forse neanche, dei cittadini, si è mai preso cura di pensare a simili «inezie».

***

Tornando alla indovinatissima tesi di laurea della signorina Zanardini, soggiungerò ch'ella vi si era preparata con un soggiorno, a scopo di studio, di circa tre mesi, nella riviera ligure, peregrinando da S. Remo a Portomaurizio a Bordighera, dove l'industria dei profumi e delle essenze è ai suoi primi passi; e passando di frequente ad Antibo, dove col solito illuminato ed illimitato aiuto che il governo francese dà alle nuove industrie, la coltura dei fiori da profumo e delle piante aromatiche e le relative industrie estrattive, hanno raggiunto uno sviluppo meraviglioso. E nella sua tesi, la signorina Zanardini di questi fatti tiene conto nel trattare largamente anche l'argomento degli interessi industriali ed economici, esponendo confronti non lieti, anzi diremo dolorosi per quanti italiani non possono appagarsi dei soli profumi della retorica.

***

« La nobiltà discende per li rami ». Noto che la signorina Zanardini è pronipote di quell'illustre agronomo che fu il co. Gherardo Freschi e nipote del valente agronomo e agricoltore pratico co. Gustavo Freschi; onde fu, per così dire, spinta dalle memorie e dagli affetti familiari — da impulso ereditario — allo studio delle scienze agronomiche. Ma quanto bene sarebbe se molte signorine delle classi elevate si dedicassero agli studi di queste scienze, così belli e così vasti, soffusi di tanta poesia, che compendiano lo studio di tutta la natura che della poesia è fonte perenne?... Specie le figlie dei grandi possidenti e di grandi possidenti future spose; mentre avviene ora spesso che sia quasi un vanto, per le signorine e le signore di campagna, la perfetta ignoranza delle cose agricole. Sarebbe un bene non soltanto per le singole famiglie, dove una conoscitrice dell'agricoltura scientifica vive, ma anche per l'economia generale della Nazione. La «padrona agronoma», data la gentilezza, la bontà, la pazienza che abbelliscono l'animo femminile e la simpatia rispettosa che la donna ispira fra gli umili, sarebbe indubbiamente la miglior educatrice agricola e morale nel contempo, dei propri coloni e del piccolo mondo che la circonda. Caterina Percoto, la contessa contadina, n'è preclaro esempio nel nostro Friuli.

***

Anche nella famiglia del padre, ottime sono le tradizioni. Cospicua la figura del nonno paterno, Angelo Zanardini: fu verseggiatore facile e scorrevole, letterato fecondissimo, autore di vari libretti per opera — fra cui della «Gioconda» di Ponchielli del quale fu per lunghi anni amico intimo e il librettista preferito. Scrisse libretti, oltrechè per il Ponchielli, per il Catalani, per il Gomez, il Saint-Saens, il Massenet. Fu redattore della «Perseveranza» nel 1859, poi dell'« Italie » di Torino; Commissario regio a Siena, dove operò il passaggio al Governo del Monte dei Paschi; commissario nel 1860 anche per l'annessione delle Due Sicilie. Già aveva fatto parte del Gabinetto Manin a Venezia, ed era stato ambasciatore della Repubblica a Parigi ed a Londra; alla caduta della Repubblica, l'Austria lo condannò in contumacia alla pena di morte. Egli ramingò qualche anno per l'Europa, finchè tornato in Italia, sposò la contessa Isolina Freschi della nobilissima famiglia di Cordovado. Oltrechè poeta, letterato e uomo politico, fu anche musicista, e scrisse diverse opere, tra le quali una — « Il Cavalier Nero » — fu rappresentata parecchie sere al teatro della Pergola in Venezia. — Come si vede, un temperamento eccezionale, uno di quegli uomini di valore che vissero nei turbinosi anni della nostra indipendenza, e che non dovrebbero essere dimenticati.

***

Dei viventi, accennerò soltanto ai figli, tutti avviati nella vita con franco e nobile passo. Il primogenito, Pier Angelo, laureando ingegnere al Politecnico di Milano, è un mutilato di guerra e decorato al valore: ufficiale di artiglieria, fu tra i gloriosi che difesero tenacemente il Grappa e poi tra i vittoriosi che impresero l'inseguimento del nemico: ebbe fracassata una spalla da scheggia di granata, mentre marciava su Fonzaso. — Il secondogenito, Gherardo, a vent'anni, aveva già conquistato, con diploma d'onore, il titolo di perito tecnico industriale ed elettrotecnico alla Scuola industriale di Bergamo; ora è da parecchio tempo ammalato, ma devesi confidare (e lo auguro) che la sua giovinezza robusta trionfi del male ostinato. — Una sorella, Antonietta, si è diplomata in ragioneria. L'ultimo, Giovanni, nel 1918, ragazzo ancora, ben due volte fuggì al fronte per raggiungere il fratello ufficiale.

***

Qualcuno potrà osservare che questo «non c'entra» con la laurea. Mi permetto di avere un'opinione diversa. Le tradizioni di una famiglia hanno pure la loro efficacia nella formazione dei caratteri, nell'educazione del cuore. E qui vediamo intrecciarsi le nobili tradizioni della nobile famiglia Freschi, d'ingegni elevati, di animi gentili, con le tradizioni della famiglia Zanardini, che non si fermano al nonno paterno sopra ricordato, ma risalgono al di lui padre, nob. Stefano, direttore generale delle gabelle in sul principiare del secolo passato e alla di lui madre nob. Paolina Pitozzi, figlia dell'ultimo podestà napoleonico di Brescia.

E nobiltà e gentilezza d'animo certo ispirarono la signorina Paolina Zanardini, a scegliere quale argomento della sua tesi di laurea, il fiore; tesi che fu molto lodata, per il modo esauriente col quale fu svolta così dal lato agricolo-industriale, come dal lato chimico-industriale e della economia nazionale. Mi auguro che l'esempio di questa giovane, che volle dedicare l'eletto ingegno all'agricoltura — alla Terra, nostra nutrice inesauribile — trovi fra le signorine friulane molte seguaci.

Nicodemo Baldenoic.

LATISANA

De Carli esonerato dalla carica di segretario di zona

La Segreteria Politica Federale Fascista, riferendosi alle ordinanze da essa emanate in data 1.o agosto corrente circa la riconferma del Direttorio di Palazzolo dello Stella e la ricostituzione del Fascio di Ronchis di Latisana; ha delibrato di esonerare dalla carica di segretario di Zona Mandamentale di Latisana il cav. Nicolò De Carli e di tenere in sospeso le dimissioni di lui dal partito, in attesa delle decisioni della Giunta Esecutiva alla quale è stata inviata una relazione sui fatti che hanno provocato le dimissioni stesse.

Il trasferimento degli insegnanti elem. deliberato dal Provveditore di Venezia

L'elenco delle sedi vacanti

Dopo la soppressione del R. Provveditorato agli studi di Udine, una delle cose che maggiormente interessava gl'insegnanti elementari era quella di sapere, dove e quando, cioè entro quale termine presentare i documenti — dovevano rivolgere la domanda di trasferimento, e si dovevano aprire i concorsi per le nuove nomine. Come è noto dopo molto nicchiare, il Ministero della P. I., stabiliva che la nostra Provinci aagli effetti della amministrazione scolastica, avesse a dipendere da Trieste, ma..... il R. Provveditore di Trieste non era autorizzato ad accogliere domande di trasferimento ed a provvedere quindi di conformità.

Ora..... finalmente si viene a sapere che mentre l'amministrazione scolastica dipenderà per ogni altra incombenza dal Provveditorato di Trieste, per quanto concerne invece trasferimenti e nomine farà capo — pare per quest'anno solamente — a quello di Venezia.

E' infatti pervenuto il bando dal Regio Provveditore di Venezia, il quale stabilisce che i trasferimenti degli insegnanti elementari saranno regolati dalle nuove disposizioni che, quanto prima, verranno pubblicate dal Ministero della Pubblica Istruzione con apposito decreto, però si avverte che mentre le domande già presentate saranno ritenute valide, non potranno «essere presentate nuove istanze» oltre il 30 agosto prossimo.

Ogni aspirante dovrà fornire entro 15 giorni le notizie sintetiche richieste da un modulo speciale, e dovrà indicare le sedi per ordine di preferenza ed in modo determinato e dovrà essere precisato se si desidera soltanto il capoluogo di un dato Comune od anche le frazioni dello stesso e quali di esse. Si raccomanda di limitare la richiesta delle sedi a quelle che si desiderano per un reale e giustificato interesse, avvertendo che i motivi dovranno essere sinteticamente indicati e possibilmente documentati.

Non saranno prese in cosiderazione le domande non motivate da giustificate ragioni di famiglia e quelle che non conterranno tutte le richieste indicazioni o che perverranno dopo il termine suaccennato.

Le nuove norme dispongono l'iscrizione dei maestri e delle maestre in tre ruoli distinti (scuole maschili, femminili e miste) e vietano il passaggio per trasferimento da un ruolo all'altro.

Le sedi vacanti

Ed ecco l'elenco delle sedi vacanti:

Scuole maschili Aviano, Santo Stefano (Buia) due posti, Casarsa, Carlino, Colloredo di Montalbano, Fiume Veneto, Maniago Libero (Maniago) Meretto di Tomba, Mortegliano, Martignacco, Paluzza, Pasian Schiavonesco, San Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tarcento, Talmassons, Alesso (Trasaghis), Venzone.

Scuole femminili; Marsure (Aviano), Azzano Decimo, Artegna, Codroipo, Fontanafredda, Timau (Paluzza), San Vito di Fagagna, Alesso (Trasaghis), Venzone due posti.

Scuole miste: Oltris (Ampezzo), Lovea (Arta), Rivalpo (Arta), Cabia (Arta), Fagnigola (Azzano X), Arzene, Barcis, Madonna (Buia), Santa Lucia (Budoia), Camino (Buttrio), Interneppo (Bordano), San Vidotto (Camino di Codroipo), San Giovanni (Casarsa), Zomeais (Ciseriis), Goricizza (Codroipo), Stella (Ciseriis), Villasgraffa (Cordenons), Tualis (Comeglians), Cordenons due posti, Corno di Rosazzo, Vidulis (Dignano), Casso (Erto Casso), Faedis, Ceolini (Fontanafredda), Collina (Forni Avoltri), Ontagnano (Gonars), Platan (Grimacco), Topolo (Grimacco), Pertegada (Latisana), Lestizza, Lauco, Val (Lauco), Buttea (Lauco), Vinaio (Lauco), Moggessa (Moggio), Mussons (Morsano al Tagliam.), San Paolo (Morsano al Tagliam.), Morsano al Tagliamento, Magnano, Grizzo (Montereale), Cergneu inf. (Nimis), Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba due posti, Precenicco due posti, Pozzuolo due posti, Rivo (Paluzza), Dierico (Paularo), Pasiano (Pasiano di Pordenone), Pozzo (Pasiano di Pordenone), Cecchini (Pasiano di Pordenone), San Andrea (Pasiano di Pordenone), Villaraccolta (Pasiano di Pord.), Percotto (Pavia di Udine), Valeriano (Pinzano), Prossenicco (Platischis), Rorai Piccolo (Porcia), Titiano (Precenicco), Orsaria (Premariacco), Lovaria (Pradamano), Remanzacco, Resiutta, Fraforeano (Ronchis), Muris (Ragogna), Zovello (Ravascletto), Uccea (Resia), Rodeano (Rive d'Arcano), Ariis (Rivignano), San Martino (Rivolto), Lonca (Rivolto), Beano (Rivolto), San Giovanni di Manzano, San Quirino, Sedegliano, Sequals due posti, Villanova (San Daniele), Torre di Zuino (San Giorgio di Nog.), Scrutto (San Leonardo), Gradisca (Sedegliano), Cepletischis (Savogna), Ramuscello (Sesto al Regh.), Tribil di sopra (Stregna), Oblitza (Stregna), Tolmezzo, Tramonti di Sotto, Montefosca (Tarcetta), Adegliacco (Tavagnacco), Rivarotta (Teor), Driolassa (Teor), Imponzo (Tolmezzo), Fusea (Tolmezzo), Leonacco (Tricesimo), Valvasone, Fornasini (Valvasone), Canussio (Varmo), Romans (Varmo), iFelis (Zuglio).

Sedi presumibilmente vacanti al 1. ottobre 1923

Scuole maschili: Artegna, Aviano, Brugnera, Castions di Strada, Cordenons, Codroipo, Forni di Sopra, Maniago, Toppo (Meduno), Mortegliano, Feletto, Spilimbergo, San Daniele.

Scuole femminili: Artegna, Cavazzo Carnico, Cordenons, San Giovanni (Casarsa), Feletto, Latisana, Maniago Libero (Maniago), Montereale Cellina, Venzone.

Scuole miste: Brugnera, San Cassiano (Brugnora), Sedegliano (Bagnaria Arsa), Nogaredo (Coseano), Mortella (Castelnuovo), Castelnuovo, Socchieve, Frisanco, Bannia (Fiume Veneto), Mussons (Morsano), Oleis (Manzano), Moggio, Povoletto, Prata di Pordenone, Ghirano (Prata di Pordenone), Risano (Pavia), Palse (Porcia), Colloredo (Pasian di Prato), Cecchini (Pasian di Pordenone), Percetto (Pavia), Lauzacco (Pavia), Pinzano, Clodig (Grimacco), Stolvizza (Resia), San Pietro (Ragogna), Rodda Dilignidis (Socchieve), Sa nMartino al Tagliamento, Sacile, Sesto al Reghena, San Giovanni di Manzano, Sacile, Sedegliano, Barbeano (Spilimbergo), Gradisca (Spilimbergo), Collalto (Segnacco), Dolegna, Cos (SanLeonardo), Mediis (Socchieve), Dignano, Tolmezzo, Clauiano (Trivignano), Illeggio (Tolmezzo).

***

Dopo i trasferimenti saranno fatte le nomine.

PALUZZA

L'amministrazione comunale e la croce di guerra a Tolmezzo
Nessuna adesione alla cerimonia

L'Amministrazione comunale, in seguito alla concessione della croce di guerra a Tolmezzo, per tutte le genti carniche, ha approvato un ordine del giorno, con cui:

«Visto che il Governo intende con questo atto di onorare segnatamente il generoso concorso della popolazione Carnica, in speciale modo Paluzza e sue frazioni di Cleulis e Timau nel facilitare l'opera valorosa delle nostre truppe a difesa dei valichi alpini, durante tutta la recente guerra e in particolare durante l'aggressione nemica del marzo 1916.

Osservato che l'opera di questi forti, patriottici quanto modesti alpigiani fu di tale importanza che non può confondersi in quella di tutta la popolazione Carnica perchè fatta anche a prezzo della vita e sulle più estreme posizioni; Che perciò non è adeguato e proprio in diritto fregiare di un onorifico distintivo la bandiera della Città di Tolmezzo per tutta la regione Carnica;

Osservato che nei giornali si vuol far credere che la croce al merito di Guerra non può essere concessa a comuni inferiori a Capoluogo di Mandamento, mentre si hanno esempi che provano il contrario;

La Giunta municipale di Paluzza, sicura interprete dei sentimenti della popolazione di tutto il Comune, manifestatasi in modo vivace in questi giorni, unanime delibera:

1. di far vive premure all'Ill.mo R. Prefetto del Friuli affinchè provochi dal Governo in concessione della Croce di Guerra, se ritenuta meritevole di particolare distinzione, direttamente alla bandiera del Comune di Paluzza per le sue frazioni di Cleulis e Timau, giusta la precisa dettagliata proposta fatta dal Sindaco al Sotto Prefetto di Tolmezzo con nota 7 luglio 1923 N. 1596.

2. di non aderire nè presenziare alla prossima cerimonia della consegna della Croce alla città di Tolmezzo, pur rendendo vive grazie a S. E. il Ministro della Guerra e al R. Prefetto per gli elogi altissimi rivolti a queste popolazioni».

La deliberazione fu dal sindaco Lino Mussinano comunicata al Prefetto, con la seguente lettera:

«Questa Amministrazione Comunale per mio mezzo è ben grata alla S. V. Ill.ma del cortese valido interessamento nel ricordare al Capo del Governo i sacrifici e gli eroismi degli abitanti di Cleulis e Timau durante la recente guerra 1915-1918.

Ma poichè l'entità e l'importanza di questi sacrifici e dell'eficace disinteressato contributo materiale e spirituale per la Vittoria come esponevo al R. sottoprefetto con nota 7 luglio 1923 N. 1596 sono tali, da meritare un segno più diretto di ricompensa, distinto da tutti gli altri paesi della Carnia affinchè ne rimanga traccia degna e perenne nella Storia, l'Amministrazione comunale sicura interprete dei sentimenti e della modesta volontà di questi abitanti, si pregia significare che non crede di aderire nell'accettare così come fu concessa l'onorificenza di cui trattasi.

RESIA

Una dichiarazione del Consiglio

Il consiglio comunale, nella seduta di ieri, su proposta del consigliere Pietro Lettig, approvava un ordine del giorno, col quale per concorde consenso dei consiglieri presenti, pubblicamente dichiara;

di approvare, senza riserve, come ha sempre approvato, l'opera e le direttive politiche del Governo Fascista;

di dare, come ha sempre dato, il suo pieno e leale appoggio e la sua collaborazione perchè il Governo Nazionale possa proseguire e compiere la grandiosa e magnifica impresa di ricostruzione morale e materiale della Italia nostra».

Il Consiglio poi, deliberava di erigere nel Capoluogo il Monumento della riconoscenza ai Caduti.

Nell'occasione vennero fatte, seduta stante, le seguenti offerte:

Di Lenardo Luigi, Uaz, L. 140, Lettig Pietro fu Antonio lire 200, Siega Antonio, Jacomich, L. 50 (seconda offerta), Chinese Giovanni, Gasper, L. 50 (terza offerta), Marzocco Giovanni, L. 50, Giusti Luigi (Lippa), L. 50.10 (seconda offerta), Pusca Stefano L. 10, Ricavato da una festa da ballo lire 136. Totale L. 866.

PASIAN DI PRATO

Le onoranze alla salma di un valoroso

Mercoledì giunse a Passons la salma di un valoroso combattente: il soldato Marcellino Micelli. Proveniva dal cimitero di guerra di Monfortino, ed ebbe da parte della popolazione una prova veramente commovente di affetto e di riconoscenza. Tutto il paese, si può dire, partecipò ai funerali.

Vi era anche un manipolo della Milizia Nazionale col tenente Del Giudice, rappresentanti del Fascio col segretario politico Andrea Core, Società ex-Combattenti, il sindaco e la Giunta seguivano la bandiera del Comune, il Corpo bandistico cui il prode apparteneva, il Circolo «Principe Umberto», il sig. Angelo Agosto, e tanti tanti altri. Il corteo era preceduto dai portatori di corone; notammo quelle delle famiglia, della Società Filarmonica, degli ex-Combattenti e quella del Comune. Il feretro era avvolto nel tricolore.

Dopo le esequie in chiesa, il corteo sostò nella Piazza Principale per i saluti estremi.

Parlò primo, a nome degli Comune, l'assessore sig. Enrico Cuttini; indi il presidente della Società Filarmonica sig. Luigi Cuttini, che tra la generale commozione dei presenti, così disse:

«L'ombra sua torna ch'era dipartita...»

Torna anche l'ombra tua oggi, Marcello, che, piena di vita, erasi dipartita verso la maggior fonte di luce.

Quando squillarono le diane di guerra, con tanti altri fratelli lasciasti anche tu la lieta vita laboriosa e tranquilla, e corresti pieno di fede e di ardore, dove la presenza dei forti era richiesta; per la salvezza dei deboli, dei padri, delle famiglie, dei paesani, delle proprietà. Ah! come ben si ricordano ora gl'istanti dell'ultimo distacco! I singulti che serrarono allora in nodo di pianto alla gola della tua mamma, di tutti i tuoi cari, oggi si rinnovano, ma il tuo sublime sacrificio dà a questo pianto la consolazione della immortalità tua che durerà finchè nella Patria nostra batteranno cuori Italiani.

La tua terra, i tuoi paesani si prostrano dinnazi al tuo sacrificio ed a te benedicono, apostolo della religione della Patria, come un giorno si prostrarono i cristiani dinanzi al sacrificio per la religione di Cristo.

La morte fu fonte di vita; tu vivo, sei, come son vivi in noi tutti i fratelli che abbandonarono la piccola Patria, il nostro villaggio, per dare alla grande Patria tutti se stessi nell'olocausto supremo. Le mie espressioni sono poca cosa di fronte alla tua morte vivificatrice, ma il mio cuore, nel dirtele, trova una forza insolita che si inspira alla memoria tua e sgorgano sincere e spontanee, come sincero e spontaneo è l'affetto grande che questi tuoi compaesani qui presenti sentono per te; e come nobile e sentita è la commozione in noi tutti, sembrandoci in questo momento vedere chiaro e sorridente il tuo viso, come il giorno della partenza, come tra il fragore insidioso ed inesorabile della battaglia, come nella gioia di riabbracciarti reduce glorioso se tu avessi potuto di persona recare a noi gli allori colti sul campo della gloria e della fede italica.

La tua bellezza forte e pura non è tra noi; ma noi ti vediamo, nel cielo della gloria, illuminato dal fango della trincea, irradiato dal sangue rosso che ha dato a noi, sopravissuti, le gemme delle Alpi e le gemme dell'Adriatico.

Il piombo nemico che credeva ucciderti, ti ha donato invece ad una vita eterna, scritta col tuo sangue nei nostri cuori e col tuo sacrificio nel Libro d'oro della Patria!

La tua anima sente le mie parole e la tua anima penetra nel cuore e nei pensieri dei tuoi compaesani presenti ed in quelli che, nelle case loro od in altri paesi dove il lavoro li ha chiamati, non hanno potuto convenire qui intorno a te: sono certo che la tua anima scorgerà in noi tutti il profondo affetto che a te s'inspira e comprenderà quanto amore noi abbiamo verso la tua memoria e quanta riconoscenza ti serbiamo, perchè ci hai insegnato ad amare la Patria, come si deve amare il proprio focolare per cui ogni cosa si sacrificherebbe: il focolare che abbiamo imparato ad amare quando conoscemmo lo strazio dell'abbandono nell'onta di Caporetto.

O Marcellino! A Te s'innalzano i nostri cuori! A Te rivolgono il miglior pensiero i tuoi compaesani, i Filarmonici che si onorano di averti avuto per caro compagno e ti benedicono, e ti salutano, circonfusi di quella gloria che la forte Italia di oggi vuole votata a divino manto della Patria!

Asciuga le lagrime, madre dolente nel lutto glorioso!

Soffocate il palpito dei vostri cuori o compaesani perchè Marcellino Micelli ora risorge fra noi da quella morte nella gloria che non vuole pianto, ma devota forte ed amorosa adorazione!

O trombe amiche! chiamate il compagno vostro, tutti i nostri fratelli caduti, tutti gli Eroi dell'Italia di Vittorio Veneto!

Si scopron le tombe si levano i morti — i martiri nostri son tutti risorti!

***

Parla infine l'amico dell'estinto, signor Di Benedetto da Nogaredo di Prato; quindi il corteo prosegue verso il camposanto, accompagnando il passo alle note nostalgiche dell'Inno del Piave.

***

Per onorare la memoria dell'estinto, dieci giovani che furono combattenti, offrirono lire 60 per gli orfani di guerra poveri del paese.

Il Comitato Pro Monumento si dimette per la seconda volta

Riceviamo:

Da 3 anni che si è costituito il I. Comitato per l'erezione del Monumento a ricordo dei Caduti in guerra, la popolazione non ha ancora avuto la soddisfazione di sapere a qual punto sieno arrivate le pratiche.

Dalle dimissioni del primo Comitato ne sorse un secondo con molte promesse, ma purtroppo nemmeno questo nulla fece in un anno che è in carica, il tempo fu trascorso in riunioni approvazioni o disapprovazioni di progetti, arrivando in tale modo fino ad oggi.

Alla riunione di giovedì u. s. si presentarono degli oblatori per assistere (come semplici spettatori) alla seduta del Comitato stesso, ma vennero invitati ad uscire dal Presidente, il quale non volle essere disturbato dagli inocui oblatori i quali del resto nulla chiedevano se non di sapere ciò che ne avevano diritto. La seduta indiscreti... ma però con l'intervento di un delegato della locale sezione del Fascio il quale in poche parole fece capire al Comitato stesso che non avendo fatto tutto quello che poteva era meglio che i componenti rassegnassero le dimissioni.

Ciò che fu fatto senza obbiezioni.

Auguriamoci che il terzo Comitato che verrà eletto sia anche l'ultimo e che una buona volta si venga ai fatti per dimostrare alla popolazione di Pasian di Prato (la quale è completamente disillusa) che anche qui finalmente verrà eretto il tanto desiderato monumento.

Un gruppo di oblatori

REMANZACCO

L'EQUIVOCO D'UN CACCIATORE
Spara contro una fanciulla

Ieri mattina il cacciatore Elia Nardone, girando in cerca di preda, nei pressi di Orsaria, scorse un merlo, che andò a nascondersi in un cespuglio. Egli rapidamente puntò il fucile verso un punto in cui i rami si muovevano e fece partire il colpo. Un grido di dolore si levò allora di fra il fogliame...

La fanciulla tredicenne Maria Paoloni, di Orsaria, ch'era intenta a raccogliere nocciole, era stata colpita all'emitorace sinistro. Ella fu soccorsa e trasportata poi, dopo una prima visita del medico locale, all'Ospedale di Cividale, quivi fu accolta con prognosi riservata.

RIVIGNANO

Pane, latte e carne

Uno dei primi atti dell'egregio nostro Commissario Prefettizio, signor Attilio Barnaba, fu quello di fissare i seguenti prezzi: Pane: cornetto lire 1.70 il kg., pagnotta L. 1.60; il latte a lire 1 il litro; carne di manzo lire 9 il kg., vitello I taglio lire 12, II taglio lire 11 il kg.

L'Istituzione della V Elementare

Il Commissario prefettizio ha ripreso la pratica per la istituzione della quinta classe elementare.

Si confida che mercè l'opera energica del Commissario, si possa ottenerla per il prossimo anno scolastico.

PASIAN SCHIAVONESCO

Il nostro Comune si chiamerà Basiliano

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui il Re su proposta del Ministro dell'Interno, autorizza il Comune di Pasiano a chiamarsi d'ora innanzi Basigliano.

Rubrica del contribuente

L'abolizione della tassa di successione e le nuove tasse

In attesa che il decreto relativo all'abolizione della tassa di successione nel nucleo famigliare sia pubblicato, si avverte che tale abolizione avrà effetto esclusivamente sulle successioni di legge derivate da morte avvenuta dal giorno 9 luglio in poi, e cioè dal giorno nel quale il provvedimento è stato approvato dal Consigio dei ministri. Il conseguente nuovo regime stabilito per le donazioni avrà ugualmente effetto sugli atti di donazione stipulati dal 9 luglio in poi. Pertanto tutte le successioni e donazioni anteriori al 9 luglio sono soggette alla tassa finora vigente. Per le successioni e le donazioni avvenute nelle nuove provincie negli otto giorni dal 1.o a tutto l'8 luglio, restano per tale breve periodo prorogate le precedenti disposizioni, osservate a tutto il 30 giugno.

Gli uffici competenti per le successioni apertesi dopo il 9 luglio sono stati autorizzati ad applicare le seguenti aliquote:

1) tra fratelli e tra zii e nipoti lire 8.60 per cento;

2) negli altri gradi di parentela (esclusi ascendenti e discendenti) le aliquote attuali.

Nei rapporti fra ascendenti e discendenti si applicherà soltanto la tassa fissa di lire 10 qualunque sia l'ammontare della quota ereditaria.

Le dette applicazioni di aliquote sono meramente provvisorie e si farà luogo a ragguaglio ed eventuale restituzione di tasse dopo la pubblicazione della legge.

PASIANO DI PORDENONE

Per il monumento ai Caduti

Sono lieto di poter comunicare che l'egregio sig. Salvi Antonio, offerse in dono al Comune di Pasiano, l'area per la costruzione di un monumento ai Caduti per la Patria; l'area è prospiciente alla chiesa parrocchiale, in un posto bello e centrale, e che viene trovato da tutti molto adatto.

L'atto generoso, nobilmente e altamente patriottico, è assai lodato e gradito dalla popolazione e solleva un sentimento generale di commossa gratitudine.

Siamo pure a conoscenza che la nostra fiorente Cooperativa di Consumo venuta nella decisione di sciogliersi, non sussistendo più ormai le circostanze e gli scopi per i quali era sorta, svolse la sua attività nell'immediato dopoguerra, deliberò di devolvere una cospicua somma a incremento del fondo pro costituendo Monumento ai Caduti. Questa decisione torna a grande onore e lode di tutti i soci e dei preposti alla Società, presieduta dal dott. Enzo Damiani e diretta dal sig. Pompilio Toffolon. Essi dimostrarono così di saper ammirevolmente congiungere alla saggezza di abili ed avveduti amministratori, sensi alti e nobili di generosità e di amor patrio. Anche ad essi da queste colonne vada una parola di plauso sincero.

Un Comitato provvisorio sta continuando la raccolta delle oblazioni dai privati e non v'ha dubbio che tutti contribuiranno con quello slancio e quella larghezza che lo scopo impone. Così anche Pasiano si avvia ad avere, tra breve tempo, ed in modo degno, ne sono sicuro, un ricordo ad onore e gloria dei suoi Caduti per la Patria.

SACILE

Alla salma di un valoroso

Ieri furono tributate solenni onoranze alla salma di Giovanni Sgueretti, morto a 23 anni.

A 16 anni volle accorrere volontario per difendere la sua Patria, ed arruolatosi nell'8. Regg. Alpini, si distinse assieme ai suoi compagni, incurante del pericolo. Risparmiato dal piombo nemico, ora dovette soccombere, colpito da morbo crudele.

Il folto corteo sostò per le esequie e quindi, ricompostosi, procedette verso il Camposanto. Parlarono il colonn. cav. Piccin, presidente della Sezione Combattenti e il sig. Cesare Nardini.

PORDENONE

Nuovo rettore

L'arcivescovo ha nominato nuovo rettore del seminario in sostituzione di mons. Luigi di Piero, mons. Antonio Cardazza. Mons. De Piero, rimarrà però alla direzione degli studi.

La salma di un valoroso

Domani alle ore 8, partendo dalla chiesa di San Giorgio, verrà accompagnata all'estrema dimora la salma di un valoroso combattente, Giuseppe Moro di Luigi, sergente di fanteria, caduto nel 1916 alle cave di Selz.

Bicicletta rubata

Ieri, a certo Giani da Torre, gli fu rubata una bicicletta nuova, che egli aveva deposto in un cespuglio mentre accudiva ai lavori di campagna.

Il danno subito ascende ad un migliaio di lire.

Concerto

Con grande concorso di gente seguì ieri sera un concerto al restaurant «Eden» di recente aperto.

Il concerto assai applaudito fu diretto dal maestro Augusto Zinotti.

SEGNACCO

Funebri

In forma solenne venne ieri accompagnato all'ultima dimora la salma del reduce di guerra sig. Emilio Tesolin fu G. B. Notammo nel corteo funebre rappresentanze di ex Combattenti e mutilati con bandiera. Al cimitero ricordò la figura dell'estinto il parroco don Vidoni, che pronunciò nobili parole di circostanza.

Alla memoria di questo buon giovane un mesto saluto.

PESARIIS

Il saggio dell'Asilo

Quest'oggi, nel pomeriggio in presenza di numeroso pubblico locale e di molti forestieri, che si trovano qui in villeggiatura, ha avuto luogo il saggio finale dell'Asilo Infantile «Edmondo De Amicis» fondato nel 1915 dal compianto esimio maestro Gonano e quindi diretto con paterna sollecitudine dal parroco don Tita Bulfon.

Il saggio è l'esposizione dei lavori sono riusciti benissimo. La maestra signorina Gonano Zina e l'aiutante signorina Machin Jolanda hanno ricevuto i rallegramenti degli intervenuti, i quali hanno ammirato l'opera loro abile e paziente svolta in ambiente non privo di difficoltà. Bravi questi intelligenti e coraggiosi piccoli pesarini!

GEMONA

Infanzia disgraziata

Il bambino Giuseppe Cragnolini di Angelo di anni 2, eludeva ieri la vigilanza dei famigliari, e avvicinatosi al canale d'irrigazione, scivolava nell'acqua, annegando.

PALMANOVA

A proposito del Ponte sul Torre a Viscone

Ho letto sul numero del 10 and. una corrispondenza da Palmanova, a firma B. A., che riguarda il ponte di Viscone sul Torre.

La detta corrispondenza vuol stabilire che il merito del ripristino del ponte spetta ad un impresario, al Sindaco di San Vito al Torre cav. Pinzani e ad altri. Nella lunga serie di proteste e pratiche che da tre anni stanno formulando e svolgendo l'ing. capo della Provincia del Friuli, comm. Cantarutti, il conte Gropplero già deputato provinciale, l'incaricato dell'Ufficio Tecnico di Gorizia, il sindaco di Chiopris-Viscone ed il sottoscritto, non figurano presenti nè alle sedute, nè negli atti ufficiali i signori menzionati nella citata corrispondenza. Nessuno d'essi poi figura presente nemmeno alla prima seduta che si tenne verso la fine del 1921 nella sede municipale di Chiopris-Viscone, e nella quale si formulò un solenne atto di protesta contro le decisioni del Commissariato Generale per gli affari Civili di Trieste, che decretavano la fine del ponte in parola, dichiarandolo privo d'importanza economica e politica. La copia di questo atto deve essere conservata negli archivi del Comune di Chiopris. Questo per dare i meriti a chi spettano.

E già che siamo in discorso del ponte di Viscone, tengo a segnalare che tutti gli sforzi dell'egregio ingegnere Cantarutti per addivenire alla costituzione di un Consorzio dei Comune interessati per la manutenzione del ponte, che ora si ripara per l'interessamento principalmente delle persone da me menzionate, a tutt'oggi non hanno avuto esito, perchè molti Comuni, dei quali però non faccio i nomi, di qua e di là del Torre, si sono rifiutati di aderire al Consorzio stesso, taluni persino con la quota di lire 150 annue.

Credo che il segnalare ciò pubblicamente giovi di sprone ai Comuni che ancora non hanno preso alcuna decisione, a far ritornare sulla loro quelli che le hanno prese sfavorevolmente, e a raccomandare all'autorità tutoria dell'unificata provincia del Friuli) (prima vi erano due provincie interessate e le difficoltà non si contavano!) che nell'evenienza sfavorevole, occorre agire coattivamente, perchè il ponte ha importanza non trascurabile nel campo economico e politico.

Sindaco di Palmanova
A. De Loreisi

Cronaca Cittadina

La festa del lavoro a Spilimbergo

Domani a Spilimbergo si celebrerà la festa del lavoro e delle conquiste civili, aprendo al transito il grande ponte sul Tagliamento, fra Dignano e Spilimbergo.

Per la circostanza, con i tipi della Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio, è stato pubblicato un elegante e riuscitissimo numero unico, con parecchie illustrazioni sul ponte, ed interessanti monografie del mandamento.

Il numero unico reca la seguente dedica:

«Nel giorno in cui — fra Spilimbergo e Dignano — le sponde del fiume Tagliamento — consacrato alla storia dal sangue dei figli d'Italia — vengono per sempre unite — con la grandiosa opera di pace — resa possibile dal trionfo del valore italiano — e del valore di nostra gente — ricordiamo con reverente riconoscenza — quanti coll'olocausto della vita — contro il secolare nemico — contribuirono a rendere la nostra Patria grande forte rispettata».

Ha articoli sul ponte, dell'avv. Torquato Linzi, su Spilimbergo dell'ing. O. Zavagno, notizie storiche della Pieve di Dignano del dott. B. Menai; notizie sulla vita e sull'opera del comizio agrario di Spilimbergo-Maniago del cav. Luchino Luchini; sulla ferrovia elettrica Udine-Spilimbergo dell'avv. Linzi; sulla associazione lavoratori dei nuovi terreni sul Tagliamento di S. G.; sulla cooperazione nel mandamento, sulla scuola Mosaicisti del Friuli; sull'ancona e il guado del Tagliamento.... ed altri interessanti capitoli con illustrazioni nitide e di attualità, che rendono questo «Numero Unico» uno dei migliori di quanti siano stati fatti, e tale da essere tenuto come ricordo da quanti amano le belle cose friulane.

Il Comitato stesso l ocorreda di un doveroso ringraziamento, che qui riportiamo:

«Il Comitato dei festeggiamenti per la inaugurazione del ponte sul Tagliamento a Spilimbergo Dignano, a nome dei Mandamenti e dei Comuni beneficati dalla grandiosa opera di civiltà, si fa dovere di rendere omaggio di imperitura riconoscenza all'Amministrazione della Provincia di Udine che conscia dell'importanza e della utilità, ne assunse la Direzione e contribuì largamente nella spesa di costruzione.

Ed è specialmente da ricordare che si deve allo interessamento costante ed alla tenacia dei Presidenti gr. uff. Luigi Spezzotti ed avv. Agostino Candolini se essa potè portarsi a compimento attraverso difficoltà d'indole amministrativa e finanziaria che parevano insormontabili.

***

La cerimonia inaugurale del nuovo ponte sarà regolata dal seguente programma:

Ore 9: Inaugurazione del ponte. Ore 11.30: Ricevimento delle autorità in municipio di Spilimbergo. Ore 13: Banchetto al quale interverranno autorità e cittadini. Ore 18: Concerto della Banca municipale di Udine diretta dal maestro M. Mascagni (Piazza Plebiscito). Ore 20: Estrazione dei premi pesca di beneficenza (Piazza Garibaldi). Seguirà lo spettacolo pirotecnico.

Il ballo in Piazza Cavour a Spilimbergo incomincierà alle ore 16. Suonerà la brava orchestra di Cividale diretta dal maestro Tomasig.

Mostra delle Vetrine ed illuminazione.

Oltre ai bellissimi premi gi adescritti vi è anche quello di S. M. il Re consistente in un artistico orologio d'argento per tavolo.

Le autorità ed invitati che vorranno presenziare alla cerimonia delle inaugurazione del ponte troveranno in Piazza Cavour apposite autocorriere messe a disposizione dal Comitato. Partenza ore 8.20 precise.

Ripetesi che saranno rimandati tutti i baracconi, giostre, suonatori ambulanti ecc.

I treni che con domani ritornano in vigore

Come è noto, con recente disposizione verranno ripristinati, a partire da domani, tutti i treni che erano sospesi nei giorni di domenica.

Per quanto interessa il Friuli, saranno ripristinati i seguenti treni:

Sulla linea di Trieste: arrivo da Gorizia ore 7, partenza per Gorizia 17.30; linea Udine-S. Giorgio: partenza 10.30, arrivo 13.47.

Il Re di Rumenia a Udine..

Ieri nel pomeriggio giungevano a Udine e si fermavano all'Albergo d'Italia alcuni signori dall'aspetto aristocratico. Fra essi, un gentiluomo che poteva avere una cinquantina di anni, fu da taluni che si trovavano nell'albergo «riconosciuto» per il Re di Rumenia.

La comitiva dei forestieri viaggiava in due macchine di grande lusso, nuove e di una potenza e ricchezza mai vedute a Udine. Le automobili portavano i numeri e le indicazioni della nazione rumena.

In una delle macchine viaggiava il gentiluomo «riconosciuto» per il Re di Rumenia, e un signore che si faceva chiamare «monsieur le comte»; e nella seconda le figlie del Re e le dame di compagnia.

Il proprietario dell'albergo signor Beltrame, chiese allo «chauffeur» della prima macchina chi fossero i forestieri, ma quegli rispose, in francese di non saperlo. In quel mentre «monsieur le comte» avvicinatosi, fece segno al guidatore di tacere, per cui il sig. Beltrame non insistette più oltre.

Il presunto Re di Rumenia, e la sua famiglia, pranzarono all'albergo alle 13, quindi uscirono facendo un giro per la città, ed acquistando in un negozio cartoline illustrate, per pagare le quali, il gentiluomo cambiò un biglietto di 500 franchi francesi.

Alle ore 17 i «forestieri» ripartivano (sembra diretti a Venezia) sulle due magnifiche automobili, che avevano richiamato l'attenzione di tutti gli amatori d'automobilismo.

Che il capo della comitiva fosse proprio il Re di Rumenia, noi non affermiamo nè neghiamo. Forse che sì, forse che no; ai posteri, l'ardua sentenza.

Un monumento in Cimitero ai caduti fascisti

Il *Friuli Fascista* pubblica:

«A perenne ricordo del grande sacrificio dei nostri Morti, nel Cimitero di Udine, sorgerà un monumento, opera d'arte pregevolissima dell'arch. on. Raimondo D'Aronco e del giovane scultore Moriscalchi.

Il Monumento raccoglierà le amate spoglie delle «camicie nere» *Pio Pischiutta, Edgardo Beltrame e Giovanni Gorin* i cui nomi saranno scolpiti sulle tre pietre tombali al basamento. La parte scultoria e cioè l'Italia che tiene impugnato il fascio littorio sarà in bronzo. In alto, sul frontale, sarà incisa la data della Marcia su Roma.

Il Fascio di Udine, a cura del quale sorge il monumento, lancierà un appello che sarà affettuosamente raccolto da quanti serbano nel cuore riconoscenza ai giovinetti eroici, ardenti di fede e entusiasmo, che si sacrificarono per la santa Causa del fascismo e della Patria».

Il monumento sorgerà nel nuovo cimitero in fondo, e per la sua mole — sette metri di lunghezza alla base — sarà visibile in tutto il sacro recinto.

E' intenzione dell aFederazione Fascista, di inaugurare questo ricordo ai compagni il 24 maggio dell'anno venturo.

La nomina dei commissari prefettizi ad Artegna, Gemona, Tricesimo, Trivignano e Azzano Decimo

Il Prefetto ha proceduto ieri alla seguente nomina dei commissari prefettizi:

Geometra Pietro Arrigo Barnaba, medaglia d'oro, per il Comune di Artegna; generale comm. Antonio Caroncini per Gemona; cav. uff. dott. Silvio Innocenti, funzionario di prefettura per Tricesimo; dott. Edoardo Cavicchi per Azzano Decimo; cav. uff. Attilio De Lorenzi per Trivignano.

Turno delle Farmacie

Da oggi sabato, ore 19.30, a sabato sera 25, rimarranno ininterrottamente aperte le seguenti farmacie: Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero, via Aquileia.

Il Congresso Eucaristico

Una dichiarazione del Comitato

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«Il Comitato Esecutivo *del Congresso Eucaristico, riunitosi il 17 agosto per esaminare la situazione creatasi dopo le recenti polemiche giornalistiche,*

Dichiara

1. Che l'unico e vero promotore del Congresso Eucaristico è S. E. mons. Arcivescovo. — 2. Che il Presidente del Comitato mons. Quargnassi ha ottenuto in data 8 agosto dall'Ill.mo signor Prefetto di Udine l'autorizzazione del Congresso Eucaristico stesso;

Rivendica il carattere assolutamente ed esclusivamente religioso del Congresso Eucaristico, a cui sono liberi di partecipare tutti i fedeli dell'Arcidiocesi ed a cui saranno invitate formalmente tutte le autorità Civili, Politiche e Militari;

Conferma all'unanimità la data e lo svolgimento regolare del Congresso; e invita formalmente il Clero ed il popolo friulano a partecipare a tutto il Congresso, intensificando il lavoro di preparazione, all'unico scopo di assicurare il trionfo di Gesù Eucaristico.

Il Presidente can. *Luigi Quargnassi.* — Il Segretario *sac. Olivo Comelli*

Beneficenza a mezzo della "Patria„

MUTILATI SEZIONE DI UDINE. — In morte di Anna Tomini: sorelle Dal Forno 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Marcello Aloisio: Del Pup fratelli 10 — Nel primo anniversario della morte di Maria Fantoni: Antonio Del Pup 10 — In morte del prof. Comencini e dei coniugi Lucchini: Angeli Annunziata 15.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del prof. Comencini: Comessatti Pietro 10, Comessatti Mario 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte del prof. Comencini: ing. Fachini 20.

Per promuovere l'afflusso dall'estero di capitali

Convocata dal Presidente della Camera di Commercio di Udine, Senatore Morpurgo, martedì fu tenuta un'adunanza per la costituzione del Comitato friulano dell'Istituto Internazionale per i finanziamenti esteri. L'Istituto internazionale, sorto in Roma nell'aprile u. s., è inteso a promuovere l'afflusso dei capitali esteri a vantaggio delle industrie nazionali e delle grandi opere di bonifica, ferroviarie, tramviarie, edilizie, agricole, ecc. Intorno a detto Istituto dovranno funzionare, presso le Camere di Commercio, Comitati regionali e provinciali, col compito di raccogliere tra gli Enti, le Società e le Ditte industriali, di attrarre una parte dei finanziamenti ottenuti dall'Istituto internazionale e di assegnarli alle varie imprese preferibilmente d'interesse pubblico.

Il Comitato friulano si compone come segue: R. Prefetto avv. Pisenti, cav. uff. Lops presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, sindaco di Udine gr. uff. Spezzotti, commissario Civile per la Città di Gorizia cav. Astolfo Fabioli, senatore bar. Morpurgo presidente Camera di Commercio e Industria, cav. Gius. Venuti commissario governativo della Camera di Commercio e Industria di Gorizia, comm. Fabris presidente Cassa di Risparmio di Udine, cav. uff. Del Vecchio direttore Banca d'Italia di Udine, cav. Cesare Bulfoni direttore Banca d'Italia di Gorizia, comm. Giov. Miotti direttore Banca del Friuli, Plinio Alessi direttore sede Banca del Friuli Gorizia, gr. uff. Domenico Pecile presidente Assoc. Agraria friulana, cav. Guido Giacomelli presidente Federazione agricola del Friuli, cav. uff. ing. Fachini presidente Feder. friulana dell'Industria e Commercio e del Comitato friulano piccole Industrie, Fed. Ribi presidente Federaz. industriali e commercianti di Gorizia, avvocato Mario Verzegnassi, presidente Istituto promovim. piccole Industrie di Gorizia, comm. ing. Cantarutti presidente Collegio Ingegneri del Friuli, cav. Nicolò Salvini ingegnere capo del Genio Civile di Udine, ing. Ant. Magnani per l'Ente Autonomo Forze Idrauliche.

Gli Enti, le Società e le Ditte del Friuli che intenderanno di aderire al Comitato, dovranno inviare la loro adesione alla sede del medesimo presso la Camera di Commercio e Industria di Udine, sopra un modulo che verrà prossimamente diramato unitamente alle opportune istruzioni.

L'Orologio più grande del Mondo

Una grande folla visitò ieri il fenomenale orologio che costò al suo costruttore 23 anni di indefesso lavoro.

Solo chi osserva attentamente il complicato congegno costruito interamente in legno, può rendersi conto del vero miracolo di questa complicata macchina che ha suscitato ovunque l'ammirazione dei dei competenti.

Di questo capolavoro si è occupata anche la (Dom. del Corr. nella rubr. delle curiosità riassumendone la storia pubblicando anche la fotogr. Il grandioso orologio resta esposto ancora per pochi giorni nella sala del Circolo A. S. U. in via della Posta N. 36.

Magnifici doni

Nelle vetrine dei principali negozi cittadini si ammirano esposti i ricchissimi doni giunti alla Ditta Delser per la grande «Pesca» indetta a beneficio delle diverse istituzioni di Martignacco. Ogni giorno se ne aggiungono di nuovi e bellissimi, provenienti dalle più lontane città: perfino da Palermo. Ciò attesta le larghe aderenze e simpatie che gode la nostra bella industria friulana. Non mancheranno di rallegrarsene i beneficati, i quali già calcolano nel sicuro proficuo esito della geniale iniziativa.

Ravazzolo fiduciario del Partito Fascista

Il «Friuli Fascista» pubblica che il Segretario Federale Arturo Ravazzolo, che ha sostituito nella carica di Segretario Politico Generale della Federazione l'avv. Piero Pisenti nominato Prefetto, è stato, nell'ultima riunione della Giunta Esecutiva, nominato fiduciario provinciale del Partito.

La sede del Fascio

La Federazione Prov. del P. N. F. comunica:

Avvertiamo che dal giorno 17 corrente la sede della Segreteria Federale è stata trasportata in via della Prefettura n. 12 Piano primo, dove ha pure sede la Federazione Provinciale delle Cooperative.

Si ricorda ancora una volta che l'orario della Segreteria Amministrativa è dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 di tutti i giorni feriali. Durante lo stesso orario, la Segreteria Politica riceverà esclusivamente i segretari di Zona, mentre le altre persone saranno ricevute soltanto dalle ore 11 alle 12.

Cospicua elargizione

La famiglia Volpe, per onorare la memoria del compianto cav. uff. Attilio Volpe, ha elargito la somma di lire 10.000, ripartite fra le associazioni qui sotto elencate: lire 1000 cadauna: Poveri di Torreano, poveri di Togliano, Orfani di guerra (Collegio di Rubignacco), Cassa interna di previdenza Fabbrica An. Volpe e Associazione Mutilati e Invalidi di guerra (Sezione Udine); — lire 500 Orsoline (Collegio di Cividale), Monumento ai Caduti di Togliano, Scuola e Famiglia, Asilo Infantile di Torreano, Ass. Friulana Madri e vedove Caduti, Erigenda Casa di Ricovero di Cividale, Federazione Friulana combattenti, Assoc. Naz. Combattenti (Sez. Udine), Ospizio Cura Marina, Rifugio Bambine Abbandonate.

Ruba una armenta a Faedis ed è arrestato al «Telegrafo»

Stanotte, certo Alberto Colussi di Luigi di anni 22, da Ronchis di Faedis, rubava a certa Luigia Martinis, una armenta, l'unica che la povera donna avesse nella stalla.

Il Colussi, compiuto senza alcuna difficoltà il furto, accompagnò la bestia a Udine, presso un macellaio di Santa Caterina, al quale si presentò alle quattro di stamane, offrendogliela in vendita. Il macellaio sospettò che qualche cosa di losco si nascondesse nella profferta fatta a quell'ora tanto insolita, e avvertì il giovane che lasciasse pure a lui l'armenta, che gliela avrebbe acquistata al prezzo richiesto.

Il guaio era che lì per lì non aveva danaro; attendesse quindi che si aprissero gli sportelli delle banche e alle 9.30 alla trattoria al «Telegrafo», avrebbero definitivamente concluso il negozio ed egli gli avrebbe sborsato il denaro.

Soddisfatto il Colussi si partì da Santa Caterina, e già alle nove si trovava al «Telegrafo» attendendo con impazienza il compratore.

Nel frattempo il macellaio si recò dai Carabinieri in via Gemona, i quali avevano avuto notizia del furto consumato a Ronchis di Faedis, e con essi concordò la trappola. Egli si sarebbe presentato al Colussi, ma quando avrebbe levato il denaro per effettuare il pagamento, carabinieri in borghese sarebbero intervenuti ed avrebbero arrestato il giovane.

Così, infatti, avvenne.

Incaricato della operazione fu il bravo brigadiere sig. Vivarelli, il quale si trovava al «Telegrafo» ancora prima dell'appuntamento e sorvegliava, senza dar sospetto, il giovane, che, seduto ad un tavolino, beveva la birra.

Il ladro, passato il primo momento di legittima sorpresa, confessò il reato commesso.

Egli avrà fra poco tempo un processo, per aver sparato due colpi di rivoltella contro il padre. Doveva pagare la parcella all'avvocato, ed allora, stretto dalla necessità — disse — pensò di rubare l'armenta.

Venne accompagnato direttamente in carcere. L'armenta fu, invece, dall'onesto macellaio, restituita alla Martinis, che non avrebbe mai supposto di tornarne in possesso così presto e così facilmente.

Rinviata in assise per estorsione si costituisce alla Procura del Re

Stamane alla Procura del Re, si presentava una donna, certa Regina Buttò, la quale, all'egregio segretario sig. Scodellari, disse che sapendosi ricercata dai carabinieri, era venuta a costituirsi direttamente.

Contro la Buttò vi era infatti un mandato di cattura, avendola la sezione di accusa di Venezia rinviata al giudizio dell'Assise, asieme a certo Raffaele Olmeda, per rispondere del delitto di estorsione e di minaccie.

Nel marzo scorso, a Pertegada di Latisana, la Buttò attirava nella propria camera l'assistente dei lavori sig. Antonio Colledoni, che da tempo la corteggiava e nella camera, ove sotto il letto erasi nascosto l'Olmeda, al Colledoni fu estorta una somma cospicua di denaro.

La Buttò fu accompagnata in carcere, a tener compagnia al suo degno amante.

Nuove norme per i cani

Nel Comune vengono denunciati frequenti casi di morsicature di cani; il ... ai quali non possa seguire il sequestro e l'osservazione dell'animale morsicatore devono ritenersi sospetti di rabbia, e impongono la cura speciale da seguirsi a Padova; quelli dovuti ad animali conosciuti impongono per l'animale il periodo di osservazione nel canile del Comune o in altro luogo adatto con conseguente impegno di tempo da parte degli addetti comunali e non indifferente dispendio per l'Amministrazione.

Il Sindaco in conseguenza di ciò ordina che: 1. I cani non possono venire introdotti nei pubblici esercizi; in ogni pubblico esercizio dovrà essere affisso un cartello che renda noto tale divieto.

Per la applicazione di quanto sopra vigileranno gli addetti comunali tutti: per quella del disposto all'articolo 2 saranno responsabili gli esercenti. Gli esercenti per i quali sarà constatata l'inadempienza saranno deferiti alla R. Prefettura che si riserva di adottare contro di essi la temporanea chiusura dell'esercizio.

Società Dante Alighieri

Per inscrivere il benemerito patriota ing. prof. Francesco Comencini nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri offrirono: famiglia Griffaldi Po... lire 50; lire 10 cadauno: Pecile gr. uff. Domenico, Petz ing. Sergio, Cantarutti comm. ing. Gio. Batta, Morpurgo cav. prof. Enrico, Lorenzi prof. Ar... Totale lire 500.

La sottoscrizione continua.

L'arancio fiorisce

Questa mattina, il noto e stimato industriale Giovanni D'Ambrogio giurava fede di sposo alla gentile signorina Anna Rigo. In forma solenne seguì la cerimonia alla quale fungeva da ufficiale dello Stato Civile l'assessore prof. Dino Cella, che, bene auspicando alla felicità dei novelli sposi, offrì loro la tradizionale penna d'oro.

Alla coppia felice pervennero, oltre alle generali attestazioni di simpatia ed agli auguri, dovizie di fiori e ricchi e svariati doni.

***

Pure oggi unirono le proprie sorti, consacrando il reciproco affetto, la leggiadra e buona signorina Anna Capozzo e l'egregio sig. Carlo Gremese.

Alle due coppie novelle, i nostri auguri più cordiali.

IL SINDACO
alle Associaz. Operaie e Industriali

Il Sindaco, ricorda che le Associazioni industriali ed operaie interessate ... aprile 1923 del Prefetto della Provincia, ch'erano ammesse a chiedere l'iscrizione nell'apposito elenco giusta le norme 17 novembre 1918 del Ministro Industria, Commercio e Lavoro, presentando la voluta domanda d'iscrizione con l'indicazione cessata della zona ove l'Associazione funziona, del numero dei soci effettivi e regolarmente inscritti ed al corrente coi versamenti del contributo sociale e corredate dello statuto delle rispettive Associazioni, e ciò allo scopo della costituzione dei Collegi di probiviri, istituti in Udine con R. Decreto 8 marzo 1923: a) del legno — b) metallurgiche, meccaniche e della lavorazione dei metalli — c) estrattive, delle costruzioni edilizie — d) chimiche — e) elettriche — f) poligrafiche e della carta.

Rinnova pertanto l'invito stesso, con viva raccomandazione di presentare sollecitamente le domande intese allo scopo di cui sopra che dovranno essere redatte in carta semplice, completate e corredate con i dati e documenti sopra richiesti ed inoltrate al più presto alla locale R. Prefettura.

PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE LIBERA. — Le inscrizioni regolari al Corso didattico per gli insegnanti di disegno delle Scuole libere, si sono chiuse il 15 corrente, con l'accoglimento di tutte le istanze. Il Presidente dell'Ufficio provinciale per l'istruzione professionale, senatore Morpurgo, constata l'efficienza ed il contingentamento normale del Corso, ha disposto che la sua apertura si effettui nella mattinata della prima domenica di settembre, presso la R. Scuola Professionale Giovanni da Udine. Frattanto, si manterranno aperte le iscrizioni a beneficio dei ritardatari e si chiuderanno improrogabilmente il 25 di agosto.

ARTE E TEATRI
L'Aida in Castello

Questa sera penultima rappresentazione del capolavoro verdiano che tanti allori raccoglie nell'attuale grandiosa edizione all'aperto.

Molti, cui ancora non era stato possibile assistere all'«Aida», saranno grati al Comitato per questo supplemento di stagione.

Per comodità degli spettatori forestieri vi saranno pure stanotte alle 2, oltre i soliti della «Società Veneta» e della tramvia di Tricesimo, i treni speciali per Trieste e per Pontebba.

Domani sera ultima rappresentazione.

Comp. «Arte Varia»

Il grandioso anfiteatro del piazzale del Castello non rimarrà inoperoso dopo l'ultima dell'«Aida», che, come è noto, si darà domani sera.

Dal 22 al 26 corr. avremo la compagnia «Arte Varia» che attualmente agisce con grande successo all'anfiteatro del Castello di Brescia, e che, dopo il soggiorno fra noi, si recherà all'Arena di Verona.

Il repertorio è quanto di più vario possa esistere e veramente famigliare.

E' probabile per il prossimo settembre una importante novità: «Santa Primavera», il nuovissimo lavoro di Sem Benelli che tanto successo ha recentemente raccolto al Teatro all'aperto di Torino. Speriamo che la probabilità divenga certezza...

CINEMA EDEN

Oggi e domani grandioso programma dei più divertenti. Si darà il bellissimo lavoro di avventure: *La perla di Cleopatra*.

Protagonista l'applaudito atleta Carlo Aldini (Ajax).

Farà seguito la brillantissima comica: *Tartufini ha perduto l'eredità*.

CINEMA CECCHINI

Oggi e domani si rappresenterà a magnifica film di novità «IL DUBBIO» commoventissimo dramma passionale. Interpreti principali E. Sando, e la bambina prodigio Marcella Sabbatini.

Fuori programma la interessantissima film di attualità, a beneficio dell'Associazione Mutilati Comitato per il pellegrinaggio carsico: «La glorificazione della vittoria al Cimitero degli Eroi a Sant'Elia di Redipuglia ed alle Rive di Trieste.»

CINEMA MODERNO

Questa sera e domani verrà proiettata una grande film di avventure della Casa Goldwing: «CAPORAL 44» in cinque interessantissime parte. Seguirà la ultracomica della Casa Vitagraph: «Fridolin in una tempesta di neve». Quanto prima due ultimi grandiosi capolavori della celebre Casa Vitagraph di New York.

Cronaca Sportiva
Il Campionato Motociclistico dell'Ucama rimandato

Per diverse difficoltà sorte all'ultimo momento, i dirigenti dell'U. C. A. M. A. ci comunicano che il campionato sociale motociclistico è stato rimandato a data indeterminata.

Per quanto non sia cosa simpatica veder mancare un avvenimento sportivo, è sempre preferibile che questo non si svolga, se ciò deve avvenire con deficenza di organizzazione e di regolamento come sarebbe stato nel caso presente.

TORNEO CALCISTICO

Domani, sul campo di via Mentana, seguiranno altri incontri del Torneo Calcistico «Canicolare» dei liberi.

Dalle 15 alle 16, Forti e Liberi-Olimpia; dalle 16.15 alle 17.15, Rapid-Virtus; dalle 17.30 alle 18.30, Fulgor-Albatros.

Gli incontri si annunciano molto interessanti.

***

In precedenti incontri, l'«Olimpia» aveva battuto l'«Alba» con 3 a zero, la «Juventus» il «Fulgor» con 3 a 1, il «S. Rocco» la «Virtus» con 3 a 0.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE PENALE

FRA MOGLIE E MARITO. — Pietro Ottogalli di Melchiorre di Codroipo, è imputato di maltrattamenti verso la propria dolce metà, e di ubbriachezza molesta. All'udienza compare la moglie in veste di accusatrice. Il Tribunale però assolve l'Ottogalli dalla prima imputazione, e lo condanna per la seconda a mesi 3 di reclusione.

FRA UN BICCHIERE E L'ALTRO. — Tale Antonio Piccoli trovavasi nella osteria «Popolare» di Cercivento; fra un bicchiere e l'altro, tale Silvio Divora di Giacomo di Cercivento, lo derubò scaltramente dell'orologio del valore di lire 500. Il derubato non compare in Tribunale.

Il Piccoli è condannato a 3 mesi di reclusione.

SPACCIATORI DI BIGLIETTI FALSI. — Nell'osteria di Odorico Di Giusto e Angelo Leonelli a Chiasiellis, a tali Andrea Rondi fu Francesco di Brocca (Bergamo), e Andrea Tenchini di Meriglio di Carriano (Mantova), avevano spacciato un biglietto falso da cento. Dopo il loro arresto, furono trovati in torra altri biglietti falsi.

Il primo dice di aver speso il biglietto in buona fede e di non saper nulla, circa quelli rinvenuti; l'altro nega completamente. Entrambi si buscarono anni 2 di reclusione e lire 1500 di multa.

ULTIMA ORA

Il ministro Gentile difende le tre riforme scolastiche

MILANO, 18. — Il giornale «La Sera» pubblica una lunga intervista concessa dal ministro della P. I. on. Gentile a proposito delle critiche che ad alcuni suoi porvvedimeiti sono state rivolte nella relazione degli accademici dei Lincei, recentemente divulgata. Il ministro ha detto di non essere rimasto meravigliato degli appunti mossi alla sua opera. Un riformatore che non sia stato accusato di riformare troppo non si è mai trovato nella storia.

— Nella relazione dell'Accademia dei Lincei (soggiunse) è espresso il parere di brave persone invitate a darlo dalla presidènza dell'Accademia, ma credo che difficilmente quella relazione avrebbe la unanimità, e anche la sola maggioranza, dell'intero consesso scientifico. Le critiche sulla riforma dell'insegnamento superiore si affidano a mie affermazioni generiche sia pure di prioncipio. Io traggo la necessità della riforma universitaria dalla considerazione dei risultati che dà l'insegnamento superiore. Un recente concorso bandito dal mio ministero, che ha dato risultati veramente mortificanti, ha ribadito, per la parte che riguarda i professori di scuole medie, tale convinzione. Su questo non ci dovrebbero essere dissensi; si dovrebbe almeno attendere, per criticare, di conoscere la tecnica della della mia riforma. Quanto alla riforma nella scuol media, essa segue un suo corso secondo il progetto già reso pubblico. Le critiche particolari mosse dalla relazione degli accademici dei Lincei non son otali da consigliarmi a mutarla. Si deve considerare il criterio fondamentale che presiede a tutta la riforma.

In ogni scuola (continuò il ministro) si va con un esame di ammissione, tutte sono dunque aperte a coloro che vogliono in qualsiasi momento approfittarne. Della scuole complementare si dice che è qualche cosa di indefinito; io vedo, invece, in essa riflesso il vero spirito scolastico, per dir così, dello Stato.

Preoccuparsi delle maggiori o minori possbilità scolastiche che avranno i giovani usciti da quella scuola, è giusto; ma poichè, ripeto, in ogni scuola, secondo la mia riforma, si entra con un esame di ammissione, basta che il giovane si prepari nel latino e avrà dinanzi a sè la possibilità scolastica che vuole.

Il ministro ha poi ricordato che aveva incaricato il Castelnuovo di fare un programma per l'insegnamento scientifico.

Dopo che questi ebbe rifiutato (ha soggiunto il ministro) ho dato nuovo incarico ad un matematico. Per l'abbinamento di certi insegnamenti (della fisica e della matematica, per esempio; della filosofia e della storia) dirò che per i due insegnamenti abbinati ho nientemeno che la sanatoria di quell'illustre fisico che è indubbiamente il mio collega senat. Mario Corbino. Il progetto, che riforma la concessione della laurea in fisica e matematica è suo.

Il ministro non nasconde la preoccupazione delle necessità del bilancio.

— Lo Stato che non poteva permettersi il lusso di pagare come doveva un professore di Filosofia che insegnasse *sei* ore per settimana, che cosa ha fatto fin qui?... Quel professore doveva integrare il suo insegnamento con quello dell'italiano, del latino, del greco ecc.... Io invece ho pensato quali fossero le materie che avessero maggiori affinità o che reciprocamente si integrassero; ho ridotto il numero dei professori ed ho ottenuto quelle unità di insegnamento che impone un vero corpo insegnante.

Circ apoi la riforma dell'insegnamento primario il ministro non ha fatto che preparare l'ambiente destinato ad accogliere la vera riforma dell'insegnamento elementare che ha già tracciato nelle linee fondamentali e nei suoi particolari. A proposito poi dell'insegnamento religioso, il ministro ha detto che esso nelle scuole primarie ci deve essere e sarà.

Nelle scuole medie non sarà la religione portata come materia di insegnamento, ma ne i prgrammi dell'altre materie non so perchè (ha dichiarato l'on. Gentile) non si dovrebbe consigliare, per esempio, la lettura di brani di vangelo. Nelle università avremmo le cattedre della storia delle religioni, ma ci vorrà del tempo. E una scienza troppo di etaà giovane da noi, perchè non si debba avere delle preoccupazioni di creare le cattedre senza trovar poi degni titolari. Ho risolto recentemente l'aquestione che si trascinava da tempo per la cattedra di Napoli, che non è proprio di storia della religione. Per questa materia ho bandito il concorso per la cattedra all'università di Roma. Ci sono a Firenze, a Bologna e altrove valenti cultori della materia; aspettiamo che da questo insegnamento si tragga un vero spirito scientifico per indagini di simile genere: si potrà allora parlare di istituire in ogni facoltà di lettere cattedre speciali.

La stampa fascista

Per il 25 corrente sono convocati in Roma, nella sede della direzione del partito fascista, i direttori di tutti i giornali quotidiani fascisti d'Italia. Molto probabilmente, il convegno sarà presieduto da S. E. Mussolini.

***

Il capo dell'ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista ha indirizzato a tutti i fiduciari provinciali e alla direzione di tutti i settimanali fascisti una lettera nella quale ricorda l'ord. emanato dal Gran Consiglio del Partito, in base al quale, dopo il primo settembre prossimo, non si dovrà pubblicare che un solo giornale del partito per provincia, settimanale o quotidiano che sia. La disposizione è logica ed apportuna, dice la circolare. Bisogna evitare l'eccessivo frazionamento di energie attualmente esistenti, che porta ad una vana dispersione senza risultati concreti, e bisogna fare della stampa del partito un congegno armonico e snello, che funzioni perfettamente in tutti i suoi organismi, i quali devono essere costantemente controllati dalle autorità federali e sottoposti alle uniche direttive e dell'ufficio stampa centrale. E' bene anche rilevare con schiettezza fascista (soggiunge) che qualche volta (per fortuna rarissima), alcuni giornaletti circondariali non hanno servito ad altro che a fomentare beghe intestine ed a difendere interessi locali o personali, non sempre degni di essere difesi».

La stampa del partito ora (dice più innanzi la circolare) oltre a servire come mezzo di propaganda e di organizzazione, deve assolvere una funzione di importanza grandissima: Collaborare col governo fascista nell'opera assidua di educazione delle masse, con la illustrazione serena e costante dei capisaldi della nostra fede, pur conservando quelle caratteristiche ardite e battagliere che han fatto della nostra un'arma fiera ed inflessibile del partito fascista. Con un solo giornale per provincia sarà più facile raggiungere questo scopo».

In conseguenza di queste disposizioni, molti settimanali fascisti verranno soppressi, per dar maggiore impulso ai giornali provinciali.

Intorno alla Ruhr

Nulla di nuovo. Si aspetta; e intanto, seguono le pubblicazioni relative alle fasi passate, per «illuminare il mondo.» Così, nei circoli ufficiosi di Parigi si ricordano il protocollo di Spa (16 luglio 1920) e l'ultimatum di Londra (5 maggio 1921) comunicati a suo tempo alla Germania, per dimostrare che l'occupazione della Ruhr è legale, legalissima; e il «Temps» pubblica per intero la nota italiana del 2 agosto in risposta alla nota inglese del 20 luglio ultimo, la quale è tuttora sul tappeto. La nota italiana, con linguaggio fermo e chiaro, conferma che i punti di vista dell'Italia non sono punto mutati, e di essa ritiene sempre, fra altro, la inscindibilità delle due questioni: riparazioni e debito interalleato.

La risposta della Francia all'ultima nota inglese è in viaggio; il Belgio sta perparando la propria. E la occupazione frattanto continua, senza accenni a diminuire d'intensità. A Duisburg, fu inflitta, per il disastro ferroviario del 30 giugno, un altra multa di tre miliardi di marchi; il giornale Volvozeitung di Dusseldorf fu soppresso per otto giorni per avere pubblicato, a nome del partito socialista, una protesta contro il divieto di transito da parte delle autorità francesi.... Ma la diplomazia non ha fretta; ed è bene che non l'abbia.

Una protesta di tedeschi diretta a tutto il mondo

BERLINO, 18. — Il «Wolff Bureau» ha da Hamm: I rappresentanti degli imprenditori nonchè di tutte le confederazioni sindacaliste operaie hanno formulato una protesta diretta a tutto il mondo contro il blocco tra i territori occupati e non occupati, il cui prolungamento minacci di affamare la popolazione.

Da ambo le parti dei confini, aggiunge la protesta, migliaia di operai sono messi nell'impossibilità di continuare il lavoro e di guadagnare onde dar da vivere alle proprie famiglie. Il blocco, inoltre, impedisce il rifornimento dei viveri che diviene sempre più difficile. La situazione è sempre più grave a causa della sistematica confisca dei viveri e dei salari. La protesta termina dichiarando che la completa responsabilità delle conseguenze di questo stato di cose ricade sulla politica francese.

(Pare che il blocco sarà levato nella settimana ventura).

Nuovi disordini con morti e feriti

PARIGI, 18. — I quindici feriti di Aquisgrana sono morti. Continuano i disordini ad Altsdorf. I comunisti e la polizia hanno avuto uno scontro. Si deplorano otto morti e 51 feriti.

Le gravi condanne dei ribelli contro il nuovo Governo Bulgaro

SOFIA, 18. — Il tribunale di prima istanza di Plewna ha terminato il processo intentato a 85 cittadini accusati di ribellione dopo la caduta di Stambuliski, contro il legittimo governo bulgaro. Quattro imputati sono stati condannati a morte, due all'ergastolo, settanta a pene varianti tra due e dodici anni di carcere, nove furono assolti. La sentenza non è definitiva, avendo i condannati il diritto di ricorrere in Cassazione nel termine di due settimane.

La sorte dei ministri turchi

COSTANTINOPOLI, 18. — E' stato arrestato Diemal Bey, ministro degli interni nel gabinetto di Ferid Pascià.

Notizie in breve

— Il Principe Ereditario visitò ieri Reggio Calabria, sbarcandovi in istretto incognito.

— Il sig. Luigi Corbetta, morto a Milano, lasciò a quell'Ospedale Maggiore la propria sostanza, valutata mezzo milione.

— I creditori della Banca Nazionale del Reduce, sono convocati il 30 corr. davanti al Tribunale per deliberare in merito alla domanda di concordato preventivo.

— Il nuovo Questore di Milano ha fatto eseguire varie perquisizioni in casa di comunisti, fra cui quella dell'on. Repossi; perquisizioni che portarono al sequestro di un voluminoso incartamento. Nessun arresto. Si smentisce però ufficialmente che si siano scoperti complotti contro il Governo a Milano stessa ed a Genova.

— Il capo dell'agitazione irlandese, De Valera, è stato trasferito alle carceri di Limerick. Prima di essere arrestato, egli aveva nominato come suo successore Patrik, primo presidente supplente della repubblica irlandese. Sono state prese severe misure per impedire qualsiasi tentativo di liberazione.

— Angora, e non più Costantinopoli, sarà la capitale della Turchia.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Oggi, alle ore 21 e mezza, dopo lunghe sofferenze, spirava fra le braccia dei suoi cari, cristianamente, come visse

Sandrini Felice fu Giuseppe
d'anni 61

La vedova, i figli, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

Per espressa volontà del defunto, i funerali seguiranno nella forma più modesta, partendo dalla villa di Rubignacco, domenica, 19 corr., alle ore 6.30 antim.

La presente serve di partecipazione personale.

Rubignacco di Cividale 17 agosto 1923.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del compianto

ENRICO GAUDENZI

sente il dovere di ringraziare sentitamente quanti parteciparono al profondo suo dolore e resero omaggio alla lacrimata salma del loro caro scomparso.

Pordenone, 12 agosto 1923.

La **Famiglia Volpe,** impotente a ringraziare quanti in Padova ed in Udine le furono d'attorno, partecipi del suo più acerbo dolore per la morte dell'amato

Cav. Uff.
ATTILIO VOLPE

rende a tutti l'espressione del proprio animo grato e commosso, chiedendo venia di ogni involontaria dimenticanza.

Udine, 18 agosto 1923.

CITTÀ DI UDINE

Sul Piazzale dello Storico Castello

A GRANDE RICHIESTA

Oggi Sabato 18, e Domenica 19 Agosto ore 21 precise

Ultime due Rappresentazioni

dell'Opera - ballo in 4 atti di G. Verdi

Direttore Concertatore d'orchestra Cav. Uff. PIERO FABBRONI

1000 Esecutori

Sabato 18, treni speciali di ritorno dopo lo spettacolo per le linee Udine Trieste - Udine Tarvisio con fermata a tutte le stazioni, coincidenza alla Carnia per Tolmezzo Villasantina

SABATO 18

DOMENICA 19

Treni speciali di ritorno sulle linee Udine Cividale - Udine S. Daniele - Udine Tricesimo

La vendita dei biglietti é aperta al Botteghino nell'atrio del Cinema Eden